

Porto di Napoli, arriva Basile contrammiraglio-commissario

Scelta di Delrio. Per la nomina del presidente tutto rinviato a dopo le elezioni

NAPOLI Tutti contenti per la nomina del contrammiraglio Antonio Basile all'Authority portuale di Napoli; un nuovo commissario — dopo Francesco Karrer, ex presidente del consiglio superiore dei Lavori pubblici nominato dall'ex ministro Maurizio Lupi un anno fa, il cui mandato è scaduto ieri — che tuttavia non traghetta lo scalo partenopeo verso quello sviluppo disegnato in più progetti ma che fino ad oggi sono rimasti pure "intenzioni". Lo scoglio vero è la nomina di un presidente che prenda nelle mani i destini del porto, scoglio che solo il governo può superare e non nell'immediato (vedremo poi perché).

La nomina è stata operata nel pomeriggio di ieri dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. A Basile, direttore marittimo e comandante della Capitaneria di porto di Napoli, l'inquilino del dicastero di piazzale di Porta Pia ha anche affidato il commissariamento dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. Un avvicendamento caduto nell'attesa di concludere il piano nazionale dei porti e della logistica che, per quanto riguarda la Campania, dovrebbe vedere l'accorpamento delle Authority di Napoli e Salerno. «Il Piano — ha commentato il ministro Delrio — è giunto alle fasi finali e permetterà una nuova prospettiva di sviluppo e obiettivi strategici per un sistema infrastrutturale italiano di

vitale importanza».

Come si diceva la nomina di Basile ha trovato tutti concordi. «Rappresenta un'ottima soluzione — ha dichiarato Lina Lucci, segretario generale Cisl Campania —. Basile è persona competente e capace e conosce bene il porto e il territorio. Saprà senz'altro interpretare al meglio il ruolo di commissario, accelerando laddove possibile i progetti in corso. Appreziamo pertanto la scelta del mi-



Lucci (Cisl)
Ora deve accelerare i progetti in corso
Laddove possibile

nistro Delrio, che sembra voler dare un nuovo impulso al tema della portualità, puntando su competenza e autorevolezza. Quella del Porto di Napoli è stata finora una brutta storia.

Karrer ha precise responsabilità delle quali dovrà rendere conto». Per il presidente della Camera di commercio di Napoli Maurizio Maddaloni «Basile è un attento conoscitore delle tematiche portuali grazie alla buona conoscenza maturata nel ruolo di direttore marittimo e comandante della Capitaneria di Porto di Napoli interpretato sempre in maniera né burocratica, né formale, coniugando competenza ed operatività». La guida dell'ente di piazza Bovio, tuttavia chiede «una veloce conclusione della fase commissariale perché occorre assicurare una *governance* "straordinariamente" ordinaria all'impresa economicamente più importante del nostro territorio». Al contrammiraglio gli auguri del governatore Caldoro, il quale è convinto che «la nomina darà nuovo slancio al "Grande Progetto" ed alla gestione del sistema portuale campano». Chi raffredda il tutto è Riccardo Villari che liquidava la notizia della nomina con due parole: «Prendo atto». E non è da escludere che il parlamentare di Forza Italia ponga in atto una qualche azione a tutela della propria posizione in merito alla nomina del presidente dell'Authority. Come si ricorderà, Villari vinse il ricorso al Tar sulla legittimità dei titoli presentati (la laurea in Medicina invece di una competenza specifica sui temi portuali come sosteneva Lupi). La vicenda

Villari è ferma da qualche mese. Quando Lupi rinviò alla Commissione trasporti della Camera la sentenza su Villari, chiedendo conferma del loro parere negativo sul senatore alla guida dello scalo partenopeo. Poi, il ministro si è dimesso e l'ingranaggio s'è bloccato.

Insomma, il punto sta tutto qui, rifare la terna dei nomi, espressione dei vari enti locali? Oppure riconfermare quella già presentata a sua volta? L'ultima (e unica) è quella ferma ai nomi dell'ammiraglio Domenico Picone, Dario Scaella, Luigi Bobbio e Riccardo Villari. E' questo lo scoglio da superare, affare complesso che non può esaurirsi in pochi giorni. Molto probabilmente lo si farà dopo le elezioni regionali, con un altro presidente e — forse — anche nuovi equilibri politici. Insomma, il porto di Napoli e il suo "Grande Progetto" dovranno aspettare ancora un paio di mesi. Superare l'onda del dopo-voto, questo nell'immediato il compito dell'esperto contrammiraglio Basile.

Patrizio Mannu



In Marina
Antonio Basile